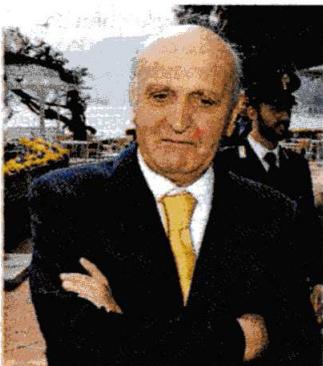


L'inchiesta

Palazzi e cambi d'uso il grande business del IX dipartimento

Dall'Istituto Geologico all'ex Zecca dello Stato
nel mirino pratiche per megastore e grandi hotel



Domenico Bonifaci

MARINO BISSO

Il business delle pratiche di cambio di destinazione d'uso. Grandi opere da milioni di euro. Accordi di programma utilizzati in modo improprio. Modificati e rimodificati durante un lungo iter amministrativo accompagnato sempre dagli stessi tecnici privati che poi approdava sempre sulle stesse scrivanie, al secondo piano di via della Civiltà del Lavoro, nell'ufficio per le concessioni edilizie da oltre un ventennio governato da Antonello Fatello, ora indagato con il costruttore Domenico Bonifaci con l'accusa di corruzione contestata dal pm Erminio Amelio.

E dall'ufficio all'Eur, a due passi dal caffè Palombini, sono passate anche le pratiche di trasformazione del palazzo dell'ex Poligrafico dello Stato, nel cuore dei Parioli e della mutazione a uso commerciale dell'Istituto Geologico di largo Santa Susanna. Ma an-

che quello di Palazzo Raggi costato l'iscrizione sul registro degli indagati di undici ex assessori comunali a cominciare degli ultimi due titolari dell'Urbanistica, Marco Corsini (giunta Alemanno) e Giovanni Caudo (giunta Marino).

Cambiamenti di destinazione da uso direzionale (uffici) a uso commerciale, alberghiero o residenziale. Pratiche d'oro che giravano sempre tra le stesse mani come la trasformazione del palazzo Enel di via Arno 40 tra Parioli e Cop-

pedè, dove risiede Fatello funzionario dell'ufficio che ha ratificato il cambiamento d'uso dell'edificio ai Parioli che una volta ospitava gli impiegati dell'azienda della luce e del gas. Strane coincidenze sotto la lente del nucleo anticorruzione della finanza

creato da Raffaele Cantone. Ma le coincidenze riguardano anche l'assegnazione degli incarichi dati dalla Cassa depositi prestiti, competente per i beni demaniali, che vedono la firma dell'architetto Giorgio Tamburini spesso sulle pratiche di competenza del Pau (Programmazione attuazione urbanistica) fino a due mesi fa guidato da Fatello.

Progetti tra i più preziosi della capitale come quello palazzo della ex Zecca di piazza Verdi, un'enorme edificio di epoca rinascimentale dove venivano stampate banconote, monete e valori bollati. Un immobile, che in difformità all'accordo di programma e contro il parere dell'avvocatura capitolina, diverrà un hotel a 5 stelle come da progetto firmato dall'architetto Tamburini e autorizzato dal dipartimento governato da Fatello ai tempi dell'ex assessore Giovanni Caudo.

L'IN
DA
GI
NE